

Barriera di Milano

Le campionesse di grammatica vanno alla scuola Bobbio

ELISABETTA GRAZIANI

Campionesse di lingua italiana. È successo a quattro giovanissime allieve della scuola media statale «Norberto Bobbio» di via Santhià in Barriera di Milano che si sono aggiudicate il primo premio alle Olimpiadi della lingua 2010. Il certamen si è svolto come ogni anno a Campobasso in Molise e ha visto partecipare soltanto dieci scuole selezionate in una rosa di settanta istituti secondari di primo grado. Prima della prova ufficiale le studentesse hanno dovuto superare un test all'interno della loro scuola. I candidati erano

quattordici, soltanto sei quelli selezionati: tutte ragazze. Chiara Babando, Vanessa Imbriano, Chiara Graziani, Martina Tamburello, Claudia Varaldo e Giulia Villa si sono «allenate» per mesi, otto ore a settimana insieme ai compagni esclusi dalla gara, seguite passo a passo dalla professoressa di Lettere Patrizia Garabo.

Il maggior ostacolo che i giovani incontrano nello studio della grammatica italiana è quello di non sentirsi ascoltati nei loro modi di esprimersi - dice la professoressa Garabo -. Oggi ci vuole una grammatica pedagogica e non prescrittiva». Insomma, voler insegnare a tutti i co-

Le migliori d'Italia
Le cinque studentesse vincitrici delle Olimpiadi della Lingua Italiana



sti le regole di una lingua che non esiste è il vero intralcio per imparare un uso corretto dell'italiano. Parole all'avanguardia che non cozzano con il rigore adottato dalla professoressa in questi anni di insegnamento nella sua sezione, la G.

L'entusiasmo suscitato dall'esperienza olimpica strappa alla preside Carola Garosci una

promessa: «Il prossimo anno estenderemo la possibilità di gareggiare a un numero maggiore di allievi». Impegno non facile in un momento come questo di tagli drastici ai finanziamenti delle scuole. Intanto le ragazze si godono i loro meritati premi: una grammatica Dardano-Trifone oltre a, ironia della sorte, un telefono cellulare.

Barriera di Milano

Spazio 211 a rischio chiusura

La variante 200 prevede abitazioni attorno al locale di musica dal vivo

PAOLO COCCORESE

Da una parte la rivoluzione urbana della Variante 200 che trasformerà il volto della Barriera di Milano. Dall'altra la dirompenza della musica rock dei più importanti gruppi internazionali. In mezzo il futuro di Spazio 211: una delle icone del tempo libero dei giovani della città.

Diventato un passaggio obbligato per tutti gli appassionati della musica live, tanto che ospiterà i prossimi Mtv-day di

giugno, il locale di via Cigna deve fare i conti con un futuro ricco d'interrogativi e d'incertezza. «Se come dicono abatteranno la Gondrand per far spazio alla costruzione dei grattacieli - dice Gianluca Gozzi presidente dell'Associazione Spazi Musicali che ha in concessione la struttura - rischiamo la chiusura». Secondo i progetti, infatti, affianco alla stazione «Fossata-Rebaudengo» e a quella della linea 2 della metropolitana, su via Cigna dovrebbero nascere nuovi edifici residenziali. Palazzi che con la loro presenza rischiano di soffocare una realtà che in passato ha dovuto fare già i conti con una convivenza non facile con il quartiere. «Per colpa della musica qui non si poteva dormire. Abbiamo firmato petizioni e abbiamo protestato in Circoscrizione. Adesso la situazione è mi-



Il palco per i concerti live dello Spazio 211

gliorata», dicono i residenti. Un problema però che rischia di tornare d'attualità con la Variante 200. «Sarebbe una scelta miope costruire intorno allo Spazio 211. Questo è un punto d'eccellenza. Il Comune non può essere strabico: da una parte investe e dall'altra obbliga alla chiusura» dice il vicepresidente della Circoscrizione 6 Nadia Conticelli. Un punto di vista condiviso anche dall'assessore alla Rigenerazione Urbana Ilda Curti che spiega:

«È doveroso essere preoccupati, ma dobbiamo ancora chiarire l'impatto e le tempistiche dell'intervento».

«Abbiamo sempre ricevuto la massima attenzione dal Comune - ripetono da Spazio 211 -. Nei prossimi giorni ci incontreremo per provare a chiarire il nostro futuro». Intanto dall'Urbanistica l'assessore Viano si è dichiarato disposto a dialogare per trovare una soluzione», aggiunge Ilda Curti.